

# Stalking telefonico

## La vittima a Brescia

### Lui a Locri. In cella

14-06-2016 GIORNALE/DI/BS.

Dopo una breve relazione la donna lo lascia. L'uomo la minaccia al punto da tornare in carcere



Persecuzione telefonica. Lo stalking è avvenuto al telefono

#### Concesio

Pierpaolo Prati  
p.prati@giornaledibrescia.it

■ Doveva starsene nei paraggi, per via dei suoi trascorsi con la giustizia. Non poteva allontanarsi dalla Calabria, pena il rischio di tornarsene dritto filato in carcere. Per evitare questo epilogo - fatica inutile - si è attaccato al tele-

fono. Oggetto delle sue attenzioni, per il pm quanto meno persecutorie, una donna di origini calabresi, ma residente da anni nella bassa Val-trompia, con la quale aveva avuto nei mesi scorsi, subito dopo l'uscita dal carcere, una breve, ma intensa relazione.

**Incubo.** Per quelle insistenti chiamate, lui di casa in provincia di Reggio Calabria, lo scorso venerdì è tornato in cella, nel carcere di Locri. I ca-

rabinieri di Bruzzano Zeffirio gli hanno infatti notificato l'ordinanza di custodia cautelare chiesta dal sostituto procuratore Ambrogio Cassiani e firmata dal gip di Brescia. L'accusa per lui è quella di stalking. Secondo il magistrato che gli ha riaperto le porte del carcere l'uomo non ha accettato la fine del rapporto e condizionato il presente della sua ex al punto da costringerla a presentarsi in caserma a Concesio, a raccontare la sua vicenda e a chiedere una mano.

Secondo la ricostruzione dell'accusa la vittima e il presunto stalker si conoscono da anni, ma si avvicinano solo di recente. Quando lui esce dal carcere lei è in Calabria, da parenti. I due si incontrano, si piacciono e si frequentano per qualche tempo. Almeno sino a quando lei cambia idea, riparte per il Nord e lo lascia scatenando una reazione che non può nemmeno immaginare.

**Precedenti.** L'uomo non si dà pace. Non può muoversi dalla Calabria, per gli inquirenti è una fortuna per lei. Così affida al telefono il tentativo quanto meno maldestro di riconquistare la donna. La sua diventa una persecuzione. I carabinieri e la procura della Repubblica intuiscono il pericolo che la situazione degeneri e si attivano per prevenire uno scenario ancor più drammatico. Lui, già noto alle cronache giudiziarie per reati contro il patrimonio, torna in cella, nella condizione in cui era prima della relazione diventata pericolosa. //